Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 18 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 93

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'odicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

CONFUSIONISMO.

Dal complesso delle polemiche dei diarii romani e dalle corrispondenze ai Giornali di Provincia deduciamo pur troppo che con un solo vocabolo, *confusionismo*, può definirsi la situazione presente. Quindi con impazienza aspettiamo la riapertura della Camera per vedere se da qualche parte venga la luce, se riuscirà al Governo con voce autorevole di intuonare il *Quos ego*.

Ad udire l'organo ufficiale della Pentarchia, i capi dell'Opposizione costituzionale sono tutti d'accordo, e questo accordo mira a scopo di lottare strenuamente contro Depretis, ed i suoi Progetti di Legge. Cosichè la lotta sarà subito impegnata, e circa l'allargamento dei Ministeri, e circa le Convenzioni ferroviarie con acerbità di linguaggio combattute già nella Stampa, prima di conoscerne il testo.

Dunque, sino dal 21 aprile, possono cominciare le ostilità; ed è desiderabile che tutti i Deputati amici del Ministero si trovino al loro posto ad evitare il pericolo di avvisaglie o di sorprese degli avversarii.

Che se anche per le feste di Torino vi sarà per qualche giorno una specie di inazione parlamentare, non trovandosi Capi e gregarii al loro posto, subito dopo devono inevitabilmente succedere a Montecitorio sedute assai burrascose. Quindi non è inutile il porre un problema, quale, cioè, allo stato delle cose, potrebbe essere il contegno del Governo presieduto dall'on. Depretis.

E noi, benchè scriviamo qui, cioè lontani dal laboratorio della politica ed ignari di quanto avviene nel retro-scena, non esitiamo a ritenere che l'on. Depretis s'appiglierà, in un dato caso, ad un partito estremo, a quello cioè di far giudice il Paese fra il Ministero e la Pentarchia.

Se gli avversari che il Governo ha nella Camera, s'accontenteranno di combattere tecnicamente questo o quello articolo della legge sull'allargamento de' Ministeri, questo o quello punto delle Convenzioni, e la Camera soltanto di modificazioni parziali sarà paga senza nuocere all'integrità del concetto fondamentale, la sessione continuerà sino alle ferie estive. Ma se la lotta sarà unicamente partigiana e siffatta da aumentare il *confusionismo*, non è improbabile che l'on. Depretis proponga alla Corona d'interrogare il Paese. Nel quale caso tanto il Ministero quanto l'Opposizione si presenteranno all'Italia con ben definiti programmi, ed il verdetto della Nazione deciderà da quali uomini politici e con quali criteri di reggimento ami di essere governata.

La navigazione italiana.

È pervenuto al Ministero degli Esteri un rapporto del comm. Spagnolini, R. Console a Marsiglia, sulla navigazione italiana in quel porto francese, durante il 1883.

Il nostro rappresentante deve riconoscere che l'apertura del Gottardo non ha recato al commercio di transito marsigliese quel danno che si temeva.

La bandiera italana ebbe un'assoluta supremazia su tutte le altre; essendo salito il movimento del nostro naviglio, fra arrivi e partenze, a 3479 bastimenti, della portata complesssiva di 1,105,157,307 tonnellate.

Una tale preminenza è dovuta però quasi esclusivamente ai velieri; mentre nel movimento dei piroscafi l'Italia ebbe una piccolissima parte.

Il console italiano pone termine alla sua relazione facendo voti che il porto di Genova sia messo in condizione di sostenere la concorrenza straniera, e di giovarsi della nuova linea del Gottardo.

« Profittando dell'occasione che la sua rivale, Genova, scrive il comm. Spagnolini, non è pronta per giovarsi della nuova linea del Gottardo, Marsiglia centuplica la sua attività: continua i perfezionamenti del porto, rende sempre più facile l'accesso dei prodotti, per non lasciarsi togliere di mano l'accentramento che le sfugge...»

La personalità giuridica.

L'on. Grimaldi esorterà la Camera, appena riprenderà i suoi lavori, a sollecitare l'esame del progetto sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

A questo disegno di legge l'onor. Ministro del Commercio intende di dare una estensione maggiore di quella che gli era attribuita dal progetto dell'on. Berti.

Secondo il concetto dell'onor. Grimaldi, dovrebbe essere consentita la personalità giuridica, non solo alle società fra operai, ma a tutte le altre che per lo scopo di mutuo soccorso e per i mezzi di cui dispongono meritassero il beneficio di essere considerate come ente morale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Iermattina fu eseguita da una parte della guarnigione di Roma una manovra a fuoco a Centocelle, per informare la missione giapponese del nostro sistema militare. A questa specie di finta battaglia presero parte tremila uomini di tutte le armi. Gli ufficiali giapponesi assistettero con molta attenzione a tutti i movimenti.

Nel 1.o trimestre 1884 il commercio italiano con l'estero (dedotte le monete) ascese a 357 milioni d'importazioni e a 298 milioni di esportazioni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I giornali repubblicani lodano il vigore e la franchezza del discorso di Ferry a Perigueux. Dicono che quello è il linguaggio del vero capo di governo. I radicali gli rimproverano di tessere sopratutto l'apologia al gabinetto. I monarchici dicono che non contiene nulla di nuovo e che omette la questione finanziaria ed economica.

— A Cahors varie notabilità furono alleggerite del portafogli da una banda di borsaiuoli.

— La *Patrie* dice che il guardasigilli, con lettera del 14 aprile, i prefetti conosciuti ostili al clero, di mostrarsi d'or innanzi più tolleranti.

Turchia. Circola la voce che, nella primavera, l'Austria-Ungheria occuperà Salonicco.

In conseguenza di ciò, i maomettani preparano segretamente una lega di resistenza.

Austria. Il Parlamento si riapre il 25 aprile. La sessione durerà quattro settimane. Poi si aggiornerà sino all'autunno.

Russia. Assicurasi che il prestito russo è destinato alla costruzione d'una grande ferrovia strategica nell'Asia cenrrale.

Inghilterra. Una lettera della regina ringrazia i sudditi residenti all'estero e specialmente in Francia, per la dimostrazione di simpatia fattale in occasione della morte del duca d'Albany.

Egitto. Il tentativo di far firmare ai funzionari indigeni una petizione per chiedere il protettorato inglese è fallito.

Il *Petit caporal*, giornale bonapartista che aveva sospeso le sue pubblicazioni per fallimento, fu comperato per 31,500 fr. da Paul Cassagnac.

NOTE LETTERARIE

Da un volume di versi — *Fiori di monte* — che, come seconda parte della *Zingareide*, di cui s'è occupata favorevolmente la stampa, l'egregio prof. G. Fioretto pubblicherà tra non molto, togliamo il seguente bel sonetto:

Il racconto del nonno a veglia.

Era notte d'inverno nera nera.
Ululavan le cagne cupe al vento,
E all'incerta finestra con spavento
Sbattea nevischio e pioggia la bufera.

Di morti e d'ombre una leggenda fiera
Il nonno raccontava in quel momento,
E un nepotino il bel visetto intento
Tenea di lui sulla canuta ciera.

Quando narrò che un conte da Camino
Da morto errava in gufo trasformato,
S'udì un fiero ghignar giù pel camino.

E un gufo sconcio, sceso sul larino (1).
Fissava con lucente occhio efferato
Il nonno curvo sopra il nepotino.

CRONACA PROVINCIALE

LA FIERA D'APRILE

in Palmanova

essendo caduta quest'anno nel giorno di Pasqua, venne rimandata a **lunedì prossimo venturo 21 corrente,** giusta l'avviso pubblicato fino dal 10 marzo decorso.

Lettera aperta

all'amico dott. Ernesto D'Agostini.

Spilimbergo, 14 aprile.

Ho ricevuto il gentile vostro invito di spedirvi la mia antica Bandiera colla quale fu proclamata la indipendenza di Venezia nel 22 marzo 1848, e che figurava nella Mostra della passata nostra Esposizione provinciale, per spedirla a quella di Torino.

Non credo però opportuno di spedirvi quella Bandiera, la quale per me è una preziosa memoria, ma che nei tempi che corrono non sarebbe a Torino altro che un miserabile ricordo di un'epoca gloriosa oggi dimenticata.

Così riguardo alla Storia del nostro risorgimento nazionale della quale Voi, egregio amico, sarete sempre benemerito, per quello che avete fatto e per quello che sono certo che farete, se volete che vi dica la verità neppur per questa i tempi mi sembrano i migliori.

Poichè le grandi linee della Storia nazionale contemporanea sono già tracciate ed il quadro bello e fatto. Si potrebbero bensì illustrare alcuni fatti relativi a persone od a cose di un paese o di una provincia, ma per far ciò occorrono documenti pubblici e carte private che non ancora si possono usare.

A mio modo di vedere, una gran parte degli avvenimenti che si sono compiuti ovunque, durante la gloriosa nostra rivoluzione del 1848 (ora derisa col nomignolo di quarantottate, dagli eroi del giorno dopo la vittoria) portano l'impronta del carattere morale dei singoli capi di quel movimento. Da ciò gli atti di debolezza in un luogo, quelli di ardimento e di eroismo in un altro, e per ultimo, il battesimo di fuoco e di sangue a Venezia, da dove tutti uscirono purificati.

In Friuli i capi militari furono: Zucchi, Conti, Duodo, Cavedalis, Zanini e Andervolti.

Il Zucchi fu già giudicato e severamente, ma non ingiustamente. Studiate la vita pubblica degli altri, e troverete le cause di alcuni avvenimenti che, in caso diverso, la critica non potrebbe spiegare. Nè i documenti pubblici e privati mancano per ricostituire il carattere morale di tali uomini, onde correggere certi giudizi erronei, specialmente riguardo alla difesa del nostro paese, come ha fatto il capitano Mariotti pel Cadore.

E di fatti dei capi del movimento in Friuli nel 1848, esistono processi giudiziarii, sentenze di Tribunali, processi amministrativi, protocolli di carte ssquestrate dopo la resa di Venezia, lettere importantissime e risposte ad istanze molto significanti. Esiste inoltre una storia inedita, scritta da uno di essi capi militari per suo uso e consumo.

Anche dei moti del 1864, esistono presso il signor Nicola Rossi di Milano, genero del dottor Andreuzzi capo di quei moti in Friuli, molte corrispondenze di Mazzini, di Garibaldi, di Cairoli e di molti altri, relative a quell'epoca. E tutto ciò è ancora inedito.

Dunque, come ben vedete, mio caro amico, senza questi elementi non si può fare la Storia del nostro risorgimento, anche per riguardo ai superstiti, per cui bisogna aspettare.

A me, che ho sangue friulano nelle vene, e che fui sempre caldo ammiratore del nostro popolo, è dato di dire, che nel 1848 il Friuli mancò di capi, e che nel 1864 il popolo non ebbe fede in quel movimento.

Ma la virtù del nostro popolo rifulse ritemprata a Venezia, dove i *lioni furlani* fecero prodigi di valore, continuando poscia, in tutte le battaglie per l'indipendenza, a mostrarsi degni del loro nome.

Ora tocca a voi che avete cuore e mente di storico raccogliere pazientemente e mettere insieme tutti i materiali che riguardano il Friuli,

(1) Così chiamasi nel Cadore il focolare, e lo autore ha conservato il vocabolo locale giustificato dalla derivazione di *Lare*.

---

10 **APPENDICE**

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

VI. (seguito.)

« Partimmo nel dì seguente.

« Quell'uomo — proprio non mi sentiva di chiamarlo zio — andò tutta la strada magnificando la brillante e invidiata vita che avrei vissuto nella sua casa, ne' suoi *saloni* anzi: Canti e danze, amiche giovani ed allegre, ogni desiderio, ogni capriccio, non appena sorto, soddisfatto... Eppure non ne provavo nessuna gioia... Una secreta inquietudine, una secreta angoscia mi preoccupavano...

« Quando Dio volle, giungemmo di notte alla capitale morale...

« Ero intontita a quel movimento di carri e carrozze non sognato nemmeno, alla sontuosità dei palazzi, alla folla che si pigiava, si urtava per le ampie vie da mille e fanali rischiarate.

La nostra vettura si fermò davanti ad una grande casa, dall'atrio splendidamente dipinto ed illuminato.

Dieci a dodici giovanette briose ed assai belle, scendendo chiassosamente da un vasto scalone ornato di sempreverdi, ci vennero incontro... Mi abbracciarono e baciarono tutte e mi chiamarono mia cara sorella Giuseppina... Chiesi meravigliata al mio conduttore: « — Sono tutte sue figlie, queste, signore? — »

« — Sì, le mie buone figliuole — » rispose egli con uno strano sorriso, cui le giovani e la numerosa servitù risposero con una risata più clamorosa.

« Dapprincipio, i begli abiti e le magnifiche sale mi distrassero.

« Nel domani a sera fui pur io signorilmente vestita. Mi si condusse nel salone principale. Delle dodici ragazze, in telette veramente splendide, quale stava mollemente sdraiata su ricchi sofà, quale sedeva a tavolini da giuoco, quale al pianoforte, conversando con giovanotti e con uomini maturi.

« Quando entrai, tutti si alzarono e mi salutarono cordialmente.

« Il padrone di casa mi condusse al piano... Doveva far sentire la mia voce. Applausi e *brava!* scoppiarono alla fine del canto. Il mio *debutto* era pienamente riuscito.

« Fui quindi anch'io tratta nella conversazione. Si trovò divertente il mio dire, che ricordava, con alcune parole ed inflessioni di voce, il dialetto del paese natìo. Si lodò la mia bellezza con frasi delle quali ancor oggi arrossisco. Insomma, la serata fu una continua festa per me. Tutti parevano infatuati della mia presenza e d'altro noncuranti...

« Passarono così alcuni giorni. Le profezie di quell'uomo si avveravano. Canti e danze, danze e canti — una vita di continuate allegrie...

Ma quella tristezza misteriosa che mi aveva preso durante il viaggio, mi affliggeva sempre. Nell'imo cuore sentivo una voce terribile: *tu devi fuggire da questa casa.*

Pure nella mia ingenuità avevo creduto che il *gran mondo* fosse tutto così fatto, e che finirei coll'abituarmi a tante magnificenze, a tanti elogi; e già cominciavo a trovar piacevole che i giovanotti mi guardassero fisamente con occhi di fuoco e trovassero graziosa la mia persona, dolce il mio sguardo, regolare e bella la mia faccia...

« Quando, un bel dì, mi cadde la benda dagli occhi.

« Mentre scendeva le scale, vidi che i signori che ci visitavano porgevan danaro al portinaio e ne ricevevano in cambio dei biglietti rossi od azzurri; biglietti che rimettevano ad un servitore speciale entrando nel salone. Un giovanotto che saliva allora mostrommi uno di quei biglietti rossi... Mi feci di mille colori — senza neppur sapere il perchè.

« Ma senta ciò che mi toccò poscia.

« Veda, tengo qui una piccola carta.

« È a questa che sono debitrice della mia salvezza.

« La trovai nel pane — non so ancora da chi messavi — ma possa il cielo rimunerare il pietoso che siffattamente prese cura di me.

« *Signorina*;

« La casa dov'ell'abita è una casa « di giovani perdute. Le giovani spen-« sierate che convivono con lei son « figlie del piacere. Ci saremmo noi per « avventura ingannati sulla modesta « e gentile Giuseppina?... Vorrebbe « anch'essa brevi anni di folli gioie « vivere, per piangere poscia nella « tarda età lacrime di amaro penti-« mento? »

« Un lampo squarciava le tenebre in cui mi trovavo.

« Fra le perdute!

« Verità crudele! Quello sfarzo, quella pompa, que' divertimenti d'ogni giorno erano comprati, pagati, colla rovina forse di oneste famiglie, certo colla vendita del nostro onore...

« Che fare?

« Nella mia vita non avevo imparato a prendere una risoluzione decisiva: e allor si trattava del mio avvenire. Oh io non voleva no, non voleva essere una... come le altre!

E quell'uomo odioso era là, coll'occhio vigile spiando sempre i miei passi, ogni mio pensiero.

« Ma la morte, cento volte meglio la morte che il disonore! Questo pensava, questo risolutamente diceva a me stessa.

« Fra le giovani, una ce n'era che all'accento mi parve del mio stesso paese. Non conoscevo ciò che ella pensasse: non le aveva mai aperto l'animo mio... Ma che sapevo delle altre? E d'altronde in quella città non conosceva nessuno.

« Sì, sì: le avrei tutto palesato. Quell'accento che mi ricordava il paese natio risvegliava in me la speranza, la confidenza. Mi avrei buttato a' suoi piedi, l'avrei pregata, scongiurata di salvarmi...

« Erano le sette del mattino.

« Fedele alle consuetudini dell'infanzia, m'alzava sempre di buon'ora e soleva far colazione per tempo. Ciò fu la mia salvezza.

(Continua.)

e venuti i tempi far risplendere di nuova luce questo popolo che chiude l'Italia allo straniero col petto dei generosi suoi figli.

Dite pure a chi vuol saperlo che coloro i quali si sono battuti una volta per la patria, si batterebbero all'uopo anche per la Monarchia, se questa fosse in pericolo, onde salvare l'Italia.

E con questo vi saluto caramente.

A. Valsecchi.

Note gemonesi. *Gemona*, 17 *aprile. Brevis oratio.* Non ho tempo Vi annuncio *nudi e crudi* i fatti.

Suicidio. Calligaro Pietro, pellagroso, s'appiccò iersera in Buja.

Emigrazione. Dalla nostra stazione ferroviaria partirono ieri ben 1400 emigranti *per le Germanie.*

Tiro a segno. Raggiunto il numero necessario, può dirsi costituita questa utile società.

Latterie sociali in formazione. Nel *Bollettino dell'Associazione Agraria friulana* leggiamo che il Comizio agrario di Cividale si adopera alacremente onde istituire una latteria nel circondario di sua giurisdizione. Anzi da una seduta fatta sabbato, alla quale convennero alcuni sindaci di quel distretto, si avvisò che la località più opportuna sarebbe Cannebola, frazione di Faedis. Lunedì si sono riuniti a Faedis parecchi produttori di Cannebola per discutere intorno a questa istituzione e sembra si sieno persuasi della sua grande utilità. A Cannebola la latteria sociale trova condizioni di riuscita migliori che altrove, anche perchè quei montanari già da molto tempo fabbricano insieme il loro formaggio in un locale comune. Non mancherebbe che di maggiormente sviluppare questo embrione di società.

Anche a Marsure sappiamo che il Presidente della nostra Associazione agraria march. Fabio Mangilli sta raccogliendo le adesioni per istituire una latteria sociale: finora si sono sottoscritte con tutta facilità, da contadini possessori di vacche, ventotto azioni di lire 10 cadauna.

Altra latteria che sta per fondarsi è quella di Montemaggiore, sul territorio di *S. Pietro al Natisone.* Sappiamo che quel solerte Comizio agrario lavora per accelerarne l'attuazione. La latteria di Montemaggiore sarebbe la prima che si istituisce nel centro delle popolazioni slave esistenti nella nostra provincia. Onde preparare persone intelligenti in questi rami di industria, il Comizio agrario di S Pietro ha mandato, a sue spese, due maestri alle conferenze di caseificio che si tennero a Tolmezzo.

Siamo lietissimi di notare queste iniziative altamente lodevoli e siamo certi che i benemeriti promotori non si arresteranno davanti alle difficoltà che si incontrano sempre quando si tratta di far del bene al prossimo.

Compie, oggi, un anno, dacchè, in San Giorgio di Nogaro, spegnevasi una cara e preziosa esistenza, lasciando in lutto desolato quanti ebbero la fortuna di avvicinarla.

Elodia Magro

nel fiore della bellezza, della grazia, della gioventù, a soli ventidue anni, lasciava questa terra d'esilio pel soggiorno degli angeli, i quali invidiavano, forse, alla terra un tanto tesoro.

Il sincero compianto degli amici e il soave ricordo delle virtù di Lei, infonda conforto alla egregia famiglia Magro, in questo giorno, che rammentale una sì grave sciagura.

B.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Manifesto

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

6. I presidi, direttori o rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari od impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri o costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti di comizii agrarii;

18 I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I Cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dello art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, 1 aprile 1884

Il Sindaco

L. De Puppi.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà questa sera 18 corr. alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. La chiesa di S. Giovanni di Gemona e i quadri dell'Amalteo. — Memoria del s. c. ab. Valentino Baldissera.
3. Seduta segreta.

I Giurati all'Esposizione di Torino. La Giunta provinciale nostra ha diramato una circolare per avvertire che, andata deserta, per mancanza di numero legale degli intervenuti, l'adunanza del 16 corrente per la nomina dei giurati, la seconda ed ultima riunione sarà tenuta domenica 24 corr. alle ore 10 ant. presso la Camera di Commercio. Chi non potesse intervenire, può farsi rappresentare.

Onoranze a Sella.

Discorso del Presidente del Consiglio Provinciale, comm. Gropplero, pronunciato nella seduta del 16 aprile corrente in commemorazione della morte dell'illustre Quintino Sella.

Signori Consiglieri

Anche l'odierna adunanza comincia con una nota triste. Di Quintino Sella, uomo di elevata coltura e sommo minereologo, Presidente meritissimo dell'Accademia de' Licei; di Quintino Sella statista eminente per intuizione, elevatezza di idee e ardimentoso slancio; di Lui gran patriota, che al bene inseparabile del Re e dell'Italia consacrò tutto sè stesso, gioventù, vigoria di forze, affetti di famiglia e popolarità, dissero lodi amplissime amici ed avversari, la Stampa di ogni colore, statisti italiani e stranieri, le Rappresentanze della Nazione, la parola amica, solenne, sacra del Re.

Per la morte di Lui, così inaspettata e così repentina, l'Italia ebbe la condoglianza di tutto il mondo civile.

A Quintino Sella iniziatore fra noi del Governo Nazionale e primo moderato della Provincia i Friulani debbono gratitudine.

Tutto a noi d'intorno parla ancora di Lui. Gran parte della Provincia per la di Lui fermezza risparmiata alla rioccupazione di truppe nemiche; l'Istituto Tecnico fondato sulla più larga base e con straordinario sussidio dello Stato; una filiale della Cassa di risparmio di Milano qui in brevi giorni concessa; il ponte sul Tagliamento ricostruito subito a tutte spese dell'erario nazionale; la validissima cooperazione perchè la canalizzazione del Ledra andasse effettuata; ogni istituzione od impresa utile alla Provincia sempre aiutata e protetta.

E quanto, o Signori, potevamo noi sperare ancora dal Sella, se la morte non lo avesse reciso d'un colpo nel mezzo del cammino della vita!

Dopo quanto fu detto da ogni ordine di istituti e di persone, non io mi periterò ad aggiungervi parole di elogio. Ho voluto soltanto deporre un modesto fiore su quella tomba circondata dalle più belle virtù e da unanime compianto.

* * *

Discorso del Consigliere Provinciale nobile Mantica Nicolò.

La morte di Quintino Sella fu un lutto nazionale.

Tutti lo piansero.

Il Re, il Governo, i capi di tutti i partiti politici in Parlamento, fecero di lui caldi elogi.

Decretarono onoranze:

la rappresentanza nazionale allo statista;

diversi corpi scientifici allo scienziato;

i comuni di Biella e di Udine al loro cittadino per nascita o per onore;

sodalizii parecchi al rispettivo fondatore, o rettore o membro.

Ma dopo le onoranze all'illustre Uomo rese dalla nazione, più di tutte hanno ragione di essere quelle della Rappresentanza provinciale di Udine, dove il Sella fu primo e degnissimo rappresentante del Governo nazionale.

Signori Consiglieri — io vi chiedo di volere accogliere le seguenti proposte.

Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

I. di collocare sul Palazzo provinciale degli uffici una lapide che ricordi ai nostri figli l'illustre Quintino Sella, primo reggitore del Governo nazionale in Friuli;

II. d'inviare alla famiglia Sella in Biella le più sentite condoglianze per la perdita dell'ottimo suo capo, del grande cittadino;

III. di farsi rappresentare alle onoranze funebri che la Città nativa renderà al figlio suo nel quadrigesimo giorno della morte;

IV. Il Consiglio incarica la Deputazione dell'esecuzione di queste deliberazioni.

Signori, qual si fosse stato il primo rappresentante del Governo nazionale in questa Provincia avrebbe dovuto essere ricordato.

Ricordarlo non solo, ma dobbiamo anche onorarlo, quando questo rappresentante, per ventura nostra, rispondeva al nome di Quintino Sella, nome tanto rispettato ed onorato dall'Italia tutta, da tutta Europa.

Però scopo della lapide non dev'essere solo l'onore, che per noi è doveroso rendere a così illustre Estinto, ma ancora quello di civile educazione.

Fra noi, il Sella fu il rappresentante del Governo che impresse una grande orma visibile di sè.

La memoria di lui è, e resterà viva nell'animo nostro; ma noi testimoni dell'opera sua dobbiamo anche mandarla ai nostri successori.

Dimostrare gratitudine ad uomini meritevoli per qual si sia titolo ed inspirarlo ai Friulani, è concorrere all'educazione dei nostri rappresentati.

Inspirare l'animo loro e dei pubblici funzionari che sono o che verranno tra noi all'esempio di Quintino Sella, è istruzione.

Elogi di Lui ne furono fatti tanti e da tanti, senza distinzione di parte politica, che io non mi attenterò neanche di toccare appena.

Non ricorderò neanche quanto il Sella fece per noi, e durante il suo governo e dopo, per non ripetere quanto già fu detto, sebbene in altra aula, dal Sindaco di Udine e dall'onorevole deputato Billia *ed oggi qui ricordato dal nostro Presidente.*

Mi limito ad esprimere un desiderio; che cioè chi avrà a dettare l'epigrafe, ricordi quello che, a mio avviso, fu uno dei principalissimi meriti di Quintino Sella, quello del quale ogni giorno, per isventura nostra, si va facendo più raro.

Voglio dire, Quintino Sella essere stato ottimo esempio di figlio, di figlio, di marito, di padre, di amico, di cittadino, assiduo, zelante lavoratore, d'indomito amore per la cosa pubblica, di fermi propositi, di nobile sentire, d'animo virtuoso, schiavo del suo dovere, leale, franco, sincero sempre e con tutti, col Re come col popolo, in una parola — di severo, forte, energico carattere.

Non tutti, anzi pochi, pochissimi, potrebbero aver la fortuna d'imitare il Sella nella forza dell'ingegno, nella varietà e profondità di dottrina, nel rendere segnalati servizi alla patria.

Ma moltissimi, volendolo, potrebbero, dovrebbero imitarlo nelle virtù che costituiscono il carattere dell'uomo.

Onorevoli Colleghi — plaudiamo noi pure alle parole di altro udinese cittadino d'onore, l'onorevole Cairoli, colle quali chiudeva il suo discorso alla Camera dei Deputati:

Noi dobbiamo, diceva Egli, registrare Quintino Sella fra quei sommi che non muoiono, perchè la loro immagine vive nel nostro cuore, perchè il loro spirito aleggia intorno a noi, raccogliendo e sollevando i sentimenti nostri a quei supremi doveri che furono i loro ideali.

TELEGRAMMA SPEDITO

Signora Clotilde Sella

Biella,

Consiglio Provinciale Udine oggi radunato, commemorando illustre Quintino Sella uno tra i Fattori dell'unità italiana e cittadino onorario di questa città, deliberò porre in suo onore una lapide a perenne memoria sul Palazzo della Provincia; di farsi rappresentare onoranza 23 corrente, e di inviare sincere condoglianze Famiglia.

Adempio doloroso incarico e m'associo compianto

Presidente Consiglio Provinciale

Gropplero

Udine, 16 aprile 1884.

Per chi desidera visitare l'Esposizione di Torino. Facciamo noto ai nostri lettori, che a Torino, per l'epoca della grande Esposizione, vi sono 2000 camere ammobigliate decentemente da appigionarsi al prezzo di lire 2 al giorno, come pure stanze da lire 4, 5 e 6 ed appartamenti elegantissimi a modico prezzo.

Inoltre gli alberghi: Europa — Liguria — Centrale — Dogana Vecchia — Caccia Reale — Pozzo — S. Marco — Tre Corone — Commercio, mantengono i prezzi normali stabiliti ed approvati dall'Amministrazione municipale.

Società operaia. L'assemblea dei Soci indetta al Teatro Nazionale per domenica 20 aprile verrà invece tenuta al Teatro Minerva.

Si invitano i Soci a concorrere numerosi.

La Direzione.

— Il Consiglio deliberò iersera in seduta segreta di rimettere al Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio l'elenco dei concorrenti per essere inscritti nella Società operaia coi benefici che la Cassa di Risparmio deliberò.

Emigrazione. Passava jeri davanti ai nostri uffici una torma di circa trenta contadini vestiti a festa, la maggior parte fanciulli e donne, una vecchia di oltre sessantanni. Chiedemmo a questa:

— Andate in America, donna?

— Sì — rispose essa, indifferente, come se si trattasse di andare a Cussignacco.

Numerosa quest'anno più che nei passati sembra dover riuscire l'emigrazione temporanee per le *Germanie.* Si calcola che non meno di cinquantamila persone si recheranno colà in cerca di lavoro.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana, N. 7, contiene:

Associazione agraria Friulana — Estratto del verbale di seduta consigliare ordinaria 5 aprile 1884. — R. Stazione agraria di Udine — Lavori eseguiti per incarico di corpi morali e di pridati nell'anno 1883 (G. Nallino); Semi ci lupini gialli (G. N.); Gordius aquaticus. Viticoltura (F. Viglietto). Notizie da poderi ed aziende della Provincia — Le concimaie si fanno? (L. Gi Manin). Il formaggio estero si fa strada da noi (F. Viglietto). Domande e risposte (F. V.) — Nuove domanpe (P, R.). Fra libri e giornali — Coltura degli alberi fruttiferi (F. V); Tentativi di avvelenamento fatti con le radici di Daucus carota; Una cagna che alleva due majali; — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler); Mercato mensile di Cividale del giorno 29 marzo (M. De Portis). — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Mercati. L'interesse massimo che quasi tutte le città d'Italia portano ai propri mercati, cercando renderli con ogni mezzo più frequentati, basta a confermare l'opinione da noi tante volte espressa in proposito — i mercati essere l'anima del commercio di una città agricola e quindi necessarissimi al buon andamento economico della stessa.

Fortunatamente in Italia ne abbiamo rare che non sappiano ciò apprezzare; e queste col tempo e pella concorrenza dei meglio tenuti avranno a pentirsene amaramente della loro trascuranza.

Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* alcuni cenni nel proposito di accreditare quella fiera di bestiame che avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 maggio:

A cura di quel municipio saranno allestite tettoje per la custodia dei cavalli; gli altri animali sarano distribuiti in adatti riparti.

Gli accorrenti alla Fiera vi troveranno *tutte le desiderabili comodità* e l'opportuna assistenza in qualunque bisogno.

Il Municipio, il Comizio Agrario ed il Governo, assegneranno premi ai migliori Capi di bestiame, e saranno distribuiti a giudizio di apposita commissione.

L'Impresa del Dazio accorderà tutte le facilitazioni per l'introduzione degli animali in città e *l'esenzione del dazio* pel foraggio da introdursi per il mantenimento di essi.

Il R. Ministero della Guerra ha promesso di mandare alla Fiera di Mantova speciali commissioni per l'acquisto di cavalli e puledri.

Nei giorni della Fiera e successivi, per rendere più gradito il soggiorno a Mantova, agli accorrenti in Città, vi saranno nell'Ippodromo del T grandi corse di cavalli — divertimenti in Piazza Virgiliana con luce elettrica, Fuochi, Festival, concerti grandiosi, decorazioni di Chioschi e Padiglioni e finalmente una Regata sul *Lago superiore.*

Noi non domandiamo tanto pei nostri mercati, ma un po' di più considerazione.

Il Gaz, la Giunta municipale ed il Cronista del *Frigoli.*

Sig. Direttore della *Patria del Friuli.*

Va bene che la *Patria del Friuli* non si curi delle sciocchezze del «*Frigoli*» mistificazione di Giornale (che, come tutti sanno, non conta più di venti Soci in Udine ed un cento Soci morosi nella Provincia), perchè il «*Frigoli*» non ha nessuna influenza, quasi edito fosse per solazzo del *Senior barbogio* e della Ditta Barbusco. Tuttavia almeno qualche volta sarà bene segnalare quelle sciocchezze, perchè un forastiero, cui non fossero cognite queste cose, non abbia per caso a prestar fede a certe ridicole censure.

Ieri il «*Frigoli*» accennava al disgusto di tutti contro l'Impresa del Gas, cioè contro il signor Ernesto, che *ci fa stare in una semi-oscurità.* Ed io non mi farò a difendere l'Impresa del Gas, perchè amo la luce, ed ammetto che il Gas venduto dall'Impresa potrebbe essere di qualità migliore. Ma che è questo di confronto alle illazioni assolute e alle goffe conchiusioni di quel Cronista minchione? E come, pur ammesso, se si vuole, il fatto, che *l'Impresa del Gas ci fa stare a una semi-oscurità,* sarà permesso ad un Cronista *ut supra* di asserire di botto che la onorevole *Giunta trascura gli* **interessi più vitali del paese,** che l'onorevole *Giunta fa di non accorgersi di tutto, cioè del Gas scadente, e dorme della grossa?*

Sì proprio l'egregio Sindaco e la Giunta municipale di Udine abbisognano d'imparare il loro dovere dai preziosi suggerimenti del «*Frigoli*» Barduscano?

La goffaggine di quel Cronista è siffatta da non lasciargli capire nemmanco il valore delle parole. Ma non deve essere permesso, perdio, che uno zotico cronista insulti con tanta sicumera e petulanza gli egregi cittadini che il voto degli Elettori e la scelta del Consiglio comunale mandarono a Palazzo! Poichè se tutti i minchioni della città si credessero in diritto di oltraggiare nella Stampa quelli che assumono il peso di gravi e gratuiti uffici, si renderebbe ognor più difficile l'avere cittadini disposti ad accettarli, e ciò con grave danno della cosa pubblica.

Il resto del carlino ad un'altra volta.

Suo dev.mo

T.

Il signor Giacomo Zoppetti, viaggiatore della Casa Giuseppe Salbe di Venezia, ci ha gentilmente fatto visitare il suo campionario di timbri in caoutchouc, numeratori, timbri veloci, datari automatici d'ogni genere, portapenne con timbro a quattro usi, elegantissimi, di nikel, ciondoli di varie forme contenenti timbri d'ogni foggia, infine una quantità d'oggetti in metallo assai fino e d'una indiscutibile utilità.

La fabbrica di timbri Salbe di Venezia regge al paragone delle migliori fabbriche estere tanto per qua-

lità come per il prezzo, e noi non vediamo la ragione per la quale il nostro Pubblico non debba incoraggiare questo ramo della industria nazionale.

Il bozzetto del monumento a Garibaldi fu oggi fotografato dai Malignani.

In breve saranno poste in vendita le copie.

La figura dell'eroe pel suo atteggiamento dignitoso e fiero, fu trovata bella e molto migliore che nel bozzetto presentato dapprima.

—

Offerte pubblicate in antecedenza cioè al 26 febbraio p. p. sul *Giornale di Udine*. L. 31.279.94

A. di P. nuova offerta l. 2, Comune di Pozzuolo, per deliberazione 28 settembre 1883 l. 20, N. N. nuova offerta l. 50. Totale L. 31,351.94

Povero Taddeo! L'addormentarsi viaggiando in ferrovia è pericoloso. Lo ha imparato un certo Taddeo, operaio da Belluno, che pare proveniente dalla Grecia. Sbarcato a Venezia, mancando di mezzi, egli ebbe dalla questura il foglio di via per la sua *patria*. Ma invece di fermarsi a Conegliano e di là procedere a Belluno, il Taddeo, saporitamente dormendo, si lasciò trascinare dal treno fino a Udine; dove non avendo *danè* per pagar la differenza, fu condotto in guardiola.

Ubbriaco in pericolo. Ieri, verso le sei pomeridiane, un ragazzo, per via Aquileia, guidava un paio di manzi, che trascinavano un carro carico di due grandi botti vuote, nonchè di un contadino ubbriaco. Questi fumava più o meno voluttuosamente un *Sella*. Senonchè, vicino al Palazzo Colloredo, lasciò cadere dalla bocca il zigaro ed il portazigari, fa per prenderlo e giù sdrucciola dal carro in guisa che si trovò col corpo traversalmente messo innanzi le prime due ruote.

Chi scrive provò in previdenza tutto il ribrezzo che si può provare alla vista d'un corpo umano schiacciato.

Si dice sempre che gli ubbriachi hanno un Dio che li protegge; difatti in questo caso e la docilità dei buoi e la prontezza del ragazzetto che li guidava salvarono il contadino che fu lì lì per perdere la vita.

Il vetturale detto *Mato caena* di cui si parlava jeri in un articoletto di cronaca, non era presente alla baruffa di via S. Lazzaro. I due *figli della bella* contrastavano colla moglie di lui; il quale anzi jeri fece chiamar quelli in questura, dove tutto fu combinato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 18 *aprile*.

Burro. Prima di dire delle *centrifughe*, come abbiamo promesso nella precedente relazione, ci sentiamo in obbligo di tributare i nostri elogi agli intraprendenti preposti della **Latteria di Fanna**, i quali hanno saputo aprirsi una nuova via di traffico pel burro da quel caseificio prodotto, coll'esportarlo in Egitto.

Hanno con ciò addimostrato di conoscere le moderne esigenze dell'industria che non deve limitarsi alla semplice cerchia del consumo locale, ma dilatarla più che mai coll'estendere lo smercio dei prodotti per ogni dove, come dicemmo nella precedente rivista; e così soltanto essa può divenire proficua al Paese, il quale, dal fatto positivo, si persuaderà a trasformare l'attuale sistema agricolo, nel senso che la praticultura prevalga.

Bisogna imitare gli americani in questo, che essi non si ostinano a voler modellare i gusti altrui sul loro, ma procurano di assecondare l'altrui. Questo dovrebbero ricordare sempre tutte le nostre Latterie.

Ora veniamo alle centrifughe.

Le centrifughe non sono che screematrici meccaniche a forza centrifuga, la quale forza viene applicata onde avere l'immediata separazione della crema.

Il Lefeldt creò la prima centrifuga che era ad azione intermittente; la modificò poi in modo da permettere invece l'uscita della crema. Il Fesca di Berlino migliorò il sistema col permettere invece l'uscita del latte. Indi i sigg. Petersen e Nielsen di Danimarca ridussero la centrifuga ad azione continua con uscita separata di crema e di latte e con possibilità di lasciare in questo più o meno della prima. La centrifuga ora più addottata è quella ad azione continua dello Svedese Laval.

Le centrifughe danno questi vantaggi.

Offrire burro fresco da latte fresco.

Fabbricare formaggi più o meno grassi, sia togliendo più o meno di crema, sia scremando integralmente il latte della sera per unirlo al latte intiero del mattino.

Togliere al latte l'impurità che per avventura contenesse, e fargli perdere prontamente l'odore di stalla.

Aver minore quantità di latte di burro per effetto di una crema più densa; quindi più di latte pel formaggio.

Ed in fine la possibilità di estrarre quasi tutta la crema, utilizzando poi il latte magro per la fabbricazione di formaggi magri, o pel consumo domestico, o per l'allevamento dei vitelli, o finalmente per fabbricare formaggi meno magri, nnendovi olio di margarina od olio di grasso bianco.

L'esimio prof. Cantoni in una splendida sua relazione dice che le centrifughe, oltre a quanto sopra abbiamo detto, dànno anche i seguenti vantaggi:

« Il far senza di bacinelle pel riposo del latte, e della camera per riporvele.

« Il disimpegnare in poco tempo tutte le operazioni di caseificio.

« La più facile pulitezza nei locali.

« Un miglior disimpegno di direzione e sorveglianza.

« E infine il rendere meno incerta, e più elastica e versatile l'industria del latte. »

Noi quindi vorremo che tutte le nostre latterie fossero fornite di queste screematrici e perciò instiamo a che non si perda tempo ad attivarle, almeno in quelle latterie che hanno una discreta massa di latte da lavorare.

* * *

Anche in questa ottava il commercio del burro non fu molto attivo, mancando le ricerche sulla nostra Piazza.

A Milano si prevede che i contratti annuali che si fanno come di solito nel prossimo S. Giorgio procureranno al burro un aumento di uno o due cent. per chilogramma in confronto dell'annata precedente. La base sarebbe intorno alle l. 2.48.

Trovarono esito sul nostro mercato chilog. 1040 così divisi.

Chilog.				
—	Latterie	l.	.—	l. .—
» 400	Carnia	»	.—	» 2.—
» 360	Tarcento	»	.—	» 1.90
» 280	Slavo	»	1.80	» 1.85

Dazio escluso.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Ospitale Civile di Udine.

Caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo esperimento d'asta tenuto nel 16 corrente mese per l'appalto di lavoro di nuova costruzione di riatto di una casa colonica in Variano, come da avviso di detto giorno affisso all'albo del Pio Luogo, verrà tenuto presso il di lui Ufficio amministrativo un secondo pubblico incanto sul dato regolatore di L. 3072.43, nel giorno 6 maggio p. v. ore 11 ant.

* * *

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 32) contiene:

3. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Treves Anna di Torino contro Bisutti Francesco di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili posti all'asta in quattro distinti lotti. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 20 aprile corr. Gl'immobili sono posti in comune censuario di Udine città.

4. L'intestata eredita di Tomat Giuseppe di Giovanni, morto a Venzone il 21 agosto 1879, fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli mediante il loro avo paterno Giovanni q. Domenico Tomat detto Chialalu di Venzone, loro tutore.

5. Giovanni e Pietro del fu Gio. Domenico Stefanutti di Alesso Accettarono beneficiariamente l'eredità di loro padre Stefanutti Gio. Domenico fu Mattia detto Just e Floco,

3, Luciat Tomat Moz vedova di Carlo Leoncis di Venzone ha accettatu beneficiariamente pel minore suo figlio a titolo di successione legittima, la quota a detto minore competente della Eredità del di lui avo paterno Domenico fu Pietro Leoncis detto Pittor, morto a Udine il 8 giugno 1882.

7. L'Esattore di S. Vito nota che nel 13 maggio pross. nel locale della Regia Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili in Comune censuario di S. Vito e di S. Giovanni di Casarsa.

8. Il Municipio di Buja avvisa che alle 10 ant. del 28 corr. in quest' Ufficio Municipale si terrà pubblica asta a candela vergine per l'appalto al minor esigente delle opere di manutenzione di quelle strade Comunali pel quinquennio 1884-1888.

9. È aperto il concorso pel conferimento di sottodescritte rivendite di generi di privativa in questa Provincia, e precisamente Pozzecco (Bertiolo), Bertiolo n. 2. Borgo Colonna a Pordenone, lordo presunto annue L. 450, Coloredo di Mont'Albano, Brugnera, Casale di Baldasseria (Udine), Savorgnan di Torre (Povoletto), Mussons (Morsano), Lusevera, Frazione Centro, Nimis, Frazione Valle, Chialminis (Nimis), S. Vidotto (Camino di Codroipo), e Cicenicco (Fagagna). Gli aspiranti dovranno presentare alla Intendenza di Finanza di Udine entro il 6 maggio le proprie istanze bollate e debitamente documentate,

L'uomo più ricco del mondo.

È già da un pezzo che i giornali parlano dell'uomo più ricco del mondo, il sig. Guglielmo Vanderbilt di Nuova York; ma niuno finora seppe dare particolarità intorno alla sua ricchezza. Eccone alcune. Egli, il cosidetto re delle ferrovie, ha raccontato recentemente ad un amico che possiede 194 milioni di dollari ossia una sostanza di 1.170,000,000 di lire italiane. Egli si ritiene perciò assai più ricco del duca di Westminster, che è il più grande possidente di Londra e della Gran Brettagna. La rendita annua di lui è di circa 12 milioni di dollari, ossia 50 milioni di lire italiane, senza contare circa altri due milioni di dollari, cioè 10 milioni di lire italiane, che guadagna annualmente con le sue speculazioni industriali. Tuttavia egli vive relativamente con parsimonia e non spende annualmente che un milione di lire italiane, più duecentomila per un gran ballo che è solito dare ogni anno. Tanto lui che la sua signora vestono bensì elegantemente, ma non collo sfarzo che gli permetterebbero le loro entrate. Nullameno, i gioielli della signora Vanderbilt hanno un valore di 750 mila lire italiane.

ULTIMO CORRIERE

Fu pubblicata l'enciclica del Papa contro la massoneria. L'enciclica porta la data del 27 marzo e contiene un vivo attacco contro i frammassoni che il papa ritiene causa unica dei grandi mali che affliggono la chiesa e la società.

La Sinistra a Napoli.

L'on. Cairoli, partirà sabato per Napoli, dove, come fu annunziato, si reca ad assistere all'inaugurazione dell'associazione della sinistra costituzionale. L'on. Cairoli pronunzierà un discorso.

Assisteranno all'inaugurazione gli onor. Baccarini, Crispi e Nicotera.

L'on. Crispi fu scelto presidente dell'Associazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 17. Il yacht *Miramar*, con a bordo la coppia ereditaria austriaca, arrivò questa mattina alle 8 1/2 con tempo magnifico, nel Bosforo, accompagnata dal yacht *Yzzedin* e *Taurus*. Alla imboccatura dello Stretto la coppia ereditaria fu entusiasticamente salutata da più migliaia di persone di tutte le nazionalità, specialmente austro-ungheresi e belgi, che attendevano a bordo di piroscafi del Lloyd pavesati a festa. Il *Miramar*, accompagnato dai detti yacht, gettò l'àncora alle ore 10 1/4 innanzi a Dolma-Bagge, dove il granvisir e il ministro degli esteri salutarono la coppia principesca. Quindi, in carrozze di Corte, seguì tosto la trasferta a Yldiz-Kiosk.

Tutte le navi estere ancorate nel porto sono imbandierate.

Grandissimo entusiasmo nella colonia austro-ungarica.

Londra, 17. Harcourt tenne un discorso a Derby, e dichiarò che l'Inghilterra non ha il diritto di annettersi l'Egitto, ove anche altre Potenze avrebbero dei diritti.

Una permanente amministrazione dell'Egitto condurrebbe ad estese complicazioni con altre Potenze.

Cairo, 17. Un telegramma da Gordon dell'8 corr. annunzia, che la spedizione del *mahdi* contro Khartum non ebbe luogo a motivo di discordie interne. Sembra che due partiti agitino contro il *mahdi*. Kassala e Sannaar sembrano sicure.

Gorizia, 17. La Conferenza internazionale sulla pesca venne, oggi a un'ora pom., inaugurata dal presidente cav. de Alber.

Parigi, 17. Il vicario generale della diocesi di Cahors smentisce le dichiarazioni repubblicane attribuite al vescovo allorchè parlò a Ferry.

Madrid, 17. I circoli ministeriali considerano il tentativo insurrezionale di Aquero completamente fallito.

Cairo, 7. Zebecher rifiutò il posto di vicegovernatore del Sudan, offertogli da Gordon il 14 aprile.

Lima, 17. Il ministro degli Stati Uniti dichiarò ufficialmente che il governo d'Iglesias non potendo mantenersi senza l'appoggio delle forze chilene, il riconoscimento d'un tale governo è impossibile.

Costantinopoli, 17. Musurus ricevette istruzioni per riprendere i negoziati con l'Egitto sulle basi della nota di Granville 28 dicembre 1882. Questa misura fu presa contrariamente all'avviso di Musurus e del ministero.

La questione del patriarcato greco sembra verrà accomodata provvisoriamente.

Un'altra gravissima disgrazia.

Roma, 17. Stamane in Via Quintino Sella, quattro muratori che attendevano ai lavori della fornitura furono travolti sotto un enorme masso. Due di quegli sventurati rimasero quasi schiacciati e furono estratti cadaveri; gli altri due sono feriti gravemente, ma i medici sperano di poterli salvare.

Kartum è in pericolo.

Londra, 17. Il *Times* ha da Kartum 7 corr.:

Gli insorti circondano la città e tirano frequentemente contro il palazzo del governatore.

Parecchi di essi furono uccisi dai cannoni, ma le munizioni cominciano a mancare. I tentativi di far passare dei vapori attraverso le linee nemiche sono falliti. La situazione è pessima.

Londra, 17. Un dispaccio dello *Standard* da Suakim dice che è giunta una lettera la quale annunzia la resa di Kartum, ma è probabile che trattisi della voce già annunziata.

I notabili di Suakim decisero di far disarmare gli indigeni.

La fratellanza colla dinamite.

Londra, 17. Joyce, segretario della Società dei feniani la *Fratellanza*, diresse agli irlandesi un manifesto felicitandoli dei successi ottenuti con la dinamite, con la quale si inaugura una efficace guerra scientifica, e invita gli irlandesi ad unirsi seco lui nella *Fratellanza* che decise di raddoppiare d'energia.

Esorta gli irlandesi a rivolgersi al professore Mezeroff fabbricante di dinamite a New York.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Esposizione Italiana del 1884 in Torino
ILLUSTRATA

L'opera consterà di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate* e dell'*Esposizione Italiana del 1881 in Milano,* già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Nazionale di Milano fu una splendida improvvisazione dell'industria italiana: quella di Torino sarà la manifestazione meditata del lavoro, conscio della propria forza. Il traforo del Gottardo, le nuove ferrovie, i recenti trattati di commercio, le scoperte che s' incalzano, mutano rapidamente le condizioni industriali — e all' Esposizione di Torino vedremo la nuova Italia nel suo ultimo aspetto del lavoro che si fa ricchezza — della ricchezza che si fa benessere.

L'elettricità che a passi giganteschi trasforma il mondo di jeri, oggi già vecchio, si presenterà coi sistemi degli scienziati di tutte le nazioni — all'attività materiale farà riscontro, nella Mostra di Torino, la parte intellettiva e storica della patria — all'industria le Belle Arti — e tutto questo sarà tema della GRANDE ILLUSTRAZIONE che l'editore Edoardo Sonzogno intraprese a pubblicare.

Artisti di fama illustrano l'opera coi loro disegni e con finissime incisioni: — illustri scienziati, economisti, letterati e industriali descrivono con dottrina e pratica i prodotti esposti e soprattutto le novità e quanto costituisce l'attrattiva di una mostra, talchè la pubblicazione riuscirà di istruzione per gli industriali — di diletto per tutti: — sarà l'ultima parola della scienza — la vera espressione della vita italica.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime sei dispense.

Abbonamento all'opera completa Lire 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 10 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 11 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

Una dispensa separata nel Regno Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
1.° La Guida del visitatore all' Esposizione Italiana del 1884 in Torino.
2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo,* 14.

AMARO D'UDINE
(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza » a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI
IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Polliunaro id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Vienna.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell' illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Manidi 21, Corso Porta D' Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lorrardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Società Generale Italiana dei Telefoni ed applicazioni elettriche

SOCIETÀ ANONIMA AUTORIZZATA CON DECRETO REALE DEL 13 OTTOBRE 1881

Sede Sociale: ROMA, Palazzo Sciarra — **Direzione Generale: NAPOLI, via Medina**

Capitale 5 milioni di lire diviso in 50 mila azioni da lire cento cadauna interamente liberate.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. DOM. GALLOTTI, Presidente — **Sig. GIUSEPPE SABINO, Amministratore**
Sen. F. P. PEREZ, Amministratore — » **LEONE SOULERIN, Ingegnere** »
March. DI S. MARCO » — » **Comm. DUCHATEAU** »

Cav. R. COLACCICHI Direttore Generale.

EMISSIONE DI 10,000 AZIONI

CON GODIMENTO 1 GENNAIO 1884, CONTRO 100 LIRE PER AZIONE, PAGABILI:

L. 25 all'atto della sottoscrizione
» 25 al riparto
» 50 un mese dopo

Chi libererà i titoli all' atto della sottoscrizione, avrà la preferenza nel riparto.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA È APERTA NEI GIORNI 16 A 20 APRILE

IN ITALIA, BELGIO, OLANDA, SVIZZERA PRESSO LE CASE SOTTO INDICATE

I dividendi delle azioni saranno pagati pure in tutte le principali città d' Italia, Olanda, Belgio e Svizzera

NOTIZIE

L' industria dei Telefoni ha preso ormai in tutto il mondo uno sviluppo meraviglioso. In Italia il numero degli abbonati si è duplicato nel solo esercizio del 1882 al 1883.

L' attivo della Società è rappresentato: 1) dall' impianto delle sedi a Roma, Torino, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, Catania; 2) dai 3/8 di capitale della Società Lombarda, dalla metà delle Azioni della Società Ligure, dal 70 0/0 del Capitale della Società e dell' Italia Centrale; 3) dal suo laboratorio di Napoli; 4) dai privilegio per la concessione dei brevetti Ader, Crassley, Pianta, Marini, ecc.

Nel 1883 la Società concludeva colle altre Compagnie le convenzioni, che togliendo ogni concorrenza, le riservano una grossa parte d' interesse in esse.

Lo Stato ha un diritto di controllo sulle applicazioni. Altre guarentigie ha il pubblico nelle persone degli Amministratori e nel congegno dell'Amministrazione.

Così i vantaggi dati, sebbene soddisfacenti per un primo esercizio, saranno superati da quelli futuri quando diverranno sensibili i benefizii dei miglioramenti apportati, e quelli che il tempo e l'esperienza consiglieranno.

I presagi — affermiamolo pure — non possono farsi che ottimi sull'avvenire di questa Società Industriale, la quale non può temere disillusioni, e avrà l' avvenire delle Imprese fortunate del Gaz, del Telegrafo, ecc., ecc.

IN **Udine** *PRESSO* **Carlo Cargnelli.**

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »